

Istruzioni Per l'Uso

Il libretto è un piccolo aiuto per fare 10 minuti al giorno per riscoprire per riscoprire il perché si è scelto di fare l'animatore.

Si può usare questo libretto con gli altri in un momento di preghiera, oppure farlo sbirciare da solo in un momento di pausa.

Per riscoprire l'identità a 360°, all'interno del servizio in oratorio.

Riscoprire che ANIMARE è un verbo al plurale sempre. Perché anche quando si è soli, si è sempre con Dio. Per questo ci sono sempre due "spiriti": lo Spirito di Dio e quello dell'animatore.

Per la preghiera di gruppo ti diamo dei suggerimenti per come usare questo materiale; tu adattalo, modificalo, organizzalo in base alle esigenze, alle persone e agli obiettivi che hai davanti.

Innanzitutto è utile ricordare che è una "breve pausa", e come tale, deve essere un momento di gioia capace di permettere una riflessione personale, o almeno di gettarne le basi.

- 1) Un momento di preghiera come questo è utile introdurlo con un canto d'inizio.*
- 2) Subito dopo è bene entrare nel clima dell'ascolto attivo della parola. Ecco allora l'uso dei salmi. Nella Guida trovi già dei Salmi da poter pregare tutti assieme. Le proposte sono 30, come le 30 giornate già strutturate, ma nessuno ti vieta di sceglierne degli altri.*
- 3) Dopo questo momento tutti assieme, è preferibile che chi gestisce il momento di preghiera, introduca la caratteristica dell'animatore di quella giornata, con il colore associato, proponendo una breve riflessione, provocando e suscitando domande e riflessioni nei ragazzi.*

- 4) A ciò segue la lettura del brano degli Atti degli Apostoli proposto e quindi un breve momento di "Spazio personale" dove ogni ragazzo possa scarabocchiare, sottolineare, evidenziare, scrivere sul suo libretto.*
- 5) Quest'ultimo momento potrebbe essere utile al ragazzo anche per pensare e decidere come utilizzare il suo impegno giornaliero.*
- 6) Un suggerimento per "animare esteticamente" questo momento di preghiera, potrebbe essere quello di riprodurre le fiammelle che caratterizzano ogni pagina del sussidio di preghiera e colorarle, di volta in volta, del colore del giorno, per poi magari attaccarle al Crocifisso. Il messaggio celato dietro questo è gesto, è quello che ci dice come ogni ragazzo, ogni animatore, doni tutte le sue caratteristiche a Gesù e a Servizio di ciò che sta facendo.*
- 7) Infine, un'idea potrebbe essere regalare ad ogni ragazzo il suo libretto, con l'aggiunta di una dedica personale da parte dell'educatore o del parroco che ha gestito questi momenti di preghiera, solo alla fine di tutte le giornate. Così che possa vedere il "percorso" compiuto, e i momenti vissuti, ritrovandosi nei segni e nelle sottolineature fatte da lui stesso.*
- 8) Più creativo, e forse stimolante, sarebbe permettere ai ragazzi di scambiarsi di giorno in giorno il libretto, così da avere un segno di ognuno nel percorso fatto assieme.*

In ogni caso quello che conta è l'obiettivo che è molteplice:

- A) Far pregare il gruppo degli animatori insieme*
- B) Fare un piccolo percorso biblico*
- C) Andare a formarsi sulle basi di "stile" dell'animare*
- D) Educare a trovare un tempo per sé nella meditazione*



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

SPIRITUALITÀ

01

Salmo 67

*Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto:*

*sappia la terra come egli ci guida,
conoscano i popoli come egli ci salva.*

*Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.*

*Esultino e ti acclamino le nazioni,
perché governi le genti con giustizia
e guidi le nazioni sulla terra.*

*Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.*

INDACO

L'atteggiamento della Spiritualità



Dagli Atti degli Apostoli:

L'ASCENSIONE

Dopo la sua morte Gesù si presentò loro, e in diverse maniere si mostrò vivo. Per quaranta giorni apparve ad essi più volte, parlando del regno di Dio.

Un giorno, mentre erano a tavola, fece questa raccomandazione: "Non allontanatevi da Gerusalemme, ma aspettate il dono che il Padre ha promesso e del quale io vi ho parlato. Giovanni infatti ha battezzato con acqua; voi, invece, fra pochi giorni sarete battezzati con lo Spirito Santo".

Allora quelli che si trovavano con Gesù gli domandarono: -Signore, è questo il momento nel quale tu devi ristabilire il regno per Israele?

Gesù rispose: - Non spetta a voi sapere quando esattamente ciò accadrà: solo il Padre può deciderlo. Ma riceverete la forza dello Spirito Santo, che sta per scendere su di voi. Allora diventerete miei testimoni in Gerusalemme, in tutta la regione della Giudea e della Samaria e fino agli estremi confini della terra -.



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

VERSATILITÀ

02

Salmo 85

*Hai sempre amato la tua terra, Signore,
hai fatto ritornare i deportati d'Israele.*

*Hai perdonato i nostri peccati
e dimenticato le nostre colpe.*

*Hai ritirato le tue minacce
e placato il furore della tua collera.*

*Dio salvatore, riavvicinati a noi,
fa' cessare il tuo sdegno.*

Resterai per sempre irritato con noi?

*Torna a darci la vita
e sarai la gioia del tuo popolo.*

*Mostraci ancora il tuo amore fedele
e donaci la tua salvezza.*



GIALLO LIMONE

Versatilità per dare gusto ovunque

Dagli Atti degli Apostoli:

LA PENTECOSTE

Quando venne il giorno della Pentecoste, i credenti erano riuniti tutti insieme nello stesso luogo.

All'improvviso si sentì un rumore dal cielo, come quando tira un forte vento, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Allora videro qualcosa di simile a lingue di fuoco che si separavano e si posavano sopra ciascuno di loro. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e si misero a parlare in altre lingue, come lo Spirito Santo concedeva loro di esprimersi.

A Gerusalemme c'erano Ebrei, uomini molto religiosi, venuti da tutte le parti del mondo. Appena si sentì quel rumore, si radunò una gran folla e non sapevano che cosa pensare. Ciascuno infatti li sentiva parlare nella propria lingua.

Erano pieni di meraviglia e di stupore e dicevano: "Questi uomini che parlano non sono tutti Galilei? Come mai allora ciascuno di noi li sente parlare nella sua lingua nativa? Noi apparteniamo a popoli diversi: Parti, Medi e Elamiti. Alcuni di noi vengono dalla Mesopotamia, dalla Giudea e dalla Cappadòcia, dal Ponto e dall'Asia, dalla Frigia e dalla Panfilia, dall'Egitto e dalla Cirenaica, da Creta e dall'Arabia. C'è gente che viene perfino da Roma: alcuni sono nati ebrei, altri invece si sono convertiti alla religione ebraica. Eppure tutti li sentiamo annunziare, ciascuno nella sua lingua, le grandi cose che Dio ha fatto".



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

SAPIENZA

03

Salmo 14

*Pensano tra sé gl'incoscienti:
"Ma dov'è Dio?".*

*Sono gente corrotta,
commettono azioni infami,
nessuno di loro agisce onestamente.*

*Ma il Signore dal cielo guarda sulla terra
per vedere se qualcuno è saggio,
se c'è un uomo che cerca Dio.*

*Tutti, senza eccezione,
sono ribelli e corrotti.*

*Nessuno agisce bene, nemmeno uno.
Ma non hanno giudizio questi malfattori?*

*Mangiano il pane a spese del mio popolo
e non si curano del Signore.*

*Ed ecco li assale il terrore;
perché il Signore sta con l'innocente.*

PORPORA

Sapienza di essere con Dio



Dagli Atti degli Apostoli:

IL DISCORSO DI PIETRO

Allora Pietro si alzò insieme con gli altri undici apostoli.

A voce alta parlò così: "Uomini di Giudea e voi tutti che vi trovate a Gerusalemme: ascoltate attentamente le mie parole e saprete che cosa sta accadendo. Gesù di Nàzaret era un uomo accreditato da Dio per voi con miracoli, con prodigi e con segni. È stato Dio stesso a compierli per mezzo di lui fra voi. E voi lo sapete bene! Quest'uomo, secondo le decisioni e il piano prestabilito da Dio, è stato messo nelle vostre mani e voi, con la complicità di uomini malvagi, lo avete ucciso inchiodandolo a una croce.

Ma Dio l'ha fatto risorgere, liberandolo dal potere della morte. Era impossibile infatti che Gesù rimanesse schiavo della morte.

Questo Gesù, Dio lo ha fatto risorgere, e noi tutti ne siamo testimoni. Egli è stato innalzato accanto a Dio e ha ricevuto dal Padre lo Spirito Santo che era stato promesso. Ora egli lo dona a noi come anche voi potete vedere e udire".



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

Salmo 46

*Dio è per noi sicuro rifugio,
aiuto infallibile in ogni avversità.*

*Non abbiamo paura se trema la terra,
se i monti sprofondano nel mare;
le acque possono sollevarsi infuriate,
la loro forza può scuotere i monti!*

*Il Signore dell'universo è con noi,
ci protegge il Dio di Giacobbe!*

*Un fiume e i suoi ruscelli allietano la città di Dio,
la più santa delle dimore dell'Altissimo:
non potrà vacillare, perché vi abita Dio.*

Egli la protegge fin dal primo mattino.

*I popoli s'impauriscono, i regni crollano:
Dio fa sentire la sua voce
e la terra è sconvolta.*

VERDE

Il grande prato della Collaborazione



Dagli Atti degli Apostoli:

LA PRIMA COMUNITÀ

L'insieme di coloro che erano venuti alla fede ascoltavano con assiduità l'insegnamento degli apostoli, vivevano insieme fraternamente, partecipavano alla Cena del Signore e pregavano insieme.

Dio faceva molti miracoli e prodigi per mezzo degli apostoli: per questo ognuno era preso da timore. Tutti i credenti vivevano insieme e mettevano in comune tutto quello che possedevano. Vendevano le loro proprietà e i loro beni e distribuivano i soldi fra tutti, secondo le necessità di ciascuno.

Ogni giorno, tutti insieme, frequentavano il Tempio. Spezzavano il pane nelle loro case e mangiavano con gioia e semplicità di cuore. Lodavano Dio ed erano ben visti da tutta la gente. Di giorno in giorno il Signore aggiungeva alla comunità quelli che egli salvava.



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

CREATIVITÀ

05

Salmo 19

*Narrano i cieli la gloria di Dio,
gli spazi annunziano l'opera delle sue mani.*

*Un giorno all'altro ne dà notizia,
una notte all'altra lo racconta,
senza discorsi e senza parole.*

Non è voce che si possa udire.

*Il loro messaggio si diffonde sulla terra,
l'eco raggiunge i confini del mondo.*

Nei cieli è fissata la dimora del sole.

*Esce come uno sposo dalla stanza nuziale,
come un campione si getta felice nella corsa.*

*Sorge da una estremità del cielo
e gira fino all'altro estremo:
nulla sfugge al suo calore.*

*La volontà del Signore è senza difetto:
resta per sempre.*



ARANCIONE

Creatività per pensare in modo nuovo



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

Dagli Atti degli Apostoli:

LA GUARIGIONE DELLO STORPIO

Un giorno Pietro e Giovanni salivano al Tempio. Erano le tre del pomeriggio, l'ora della preghiera. Presso la porta del Tempio che si chiamava la "Porta Bella" stava un uomo, storpio fin dalla nascita. Lo portavano là ogni giorno, ed egli chiedeva l'elemosina a quelli che entravano nel Tempio.

Appena vide Pietro e Giovanni che stavano per entrare, domandò loro l'elemosina. Ma Pietro, insieme a Giovanni, lo fissò negli occhi e disse: "Guardaci". Quell'uomo li guardò, sperando di ricevere da loro qualcosa. Pietro invece gli disse: "Soldi non ne ho, ma quello che ho te lo do volentieri: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!".

Poi lo prese per la mano destra e lo aiutò ad alzarsi. In quell'istante le gambe e le caviglie del malato diventarono robuste. Con un salto si mise in piedi e cominciò a camminare. Poi entrò nel Tempio con gli apostoli: camminava, anzi saltava per la gioia e lodava Dio. Vedendolo camminare e lodare Dio, tutta la gente lo riconobbe: era proprio lui, quello che stava alla "Porta Bella" del Tempio.

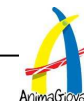
Così rimasero tutti pieni di stupore e di meraviglia per quello che gli era accaduto.



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

LEALTÀ

06

Salmo 26

*Rendimi giustizia, Signore!
Ho vissuto una vita onesta,
ho avuto in te piena fiducia.*

*Mettimi alla prova, giudicami, Signore;
esamina la mia mente e il mio cuore.*

*Non ho dimenticato il tuo amore,
ho vissuto seguendo la tua verità.*

*Non frequento gli impostori;
evito di andare con gli ipocriti.*

*Disprezzo la compagnia dei malfattori,
non sono amico dei malvagi.
In segno d'innocenza, lavo le mie mani.*

*Intorno al tuo altare cammino, Signore,
cantando la mia riconoscenza,
raccontando le tue grandi opere.*

*Amo il tempo in cui abiti, Signore,
il luogo dove tu sei presente.*

AZZURRO

La promessa di essere leali



Dagli Atti degli Apostoli:

DAVANTI AL SINEDRIO

I membri del tribunale ebraico erano davvero stupiti dalla franchezza con la quale Pietro e Giovanni parlavano, tanto più che si trattava di persone molto semplici e senza cultura, e avevano dovuto riconoscere che erano stati seguaci di Gesù. In presenza di quell'uomo guarito, che stava accanto a loro, non sapevano che cosa dire.

Allora comandarono a Pietro e Giovanni di uscire dalla sala del tribunale e si misero a discutere tra di loro così: "Che cosa possiamo fare adesso con questi uomini? Ormai tutti gli abitanti di Gerusalemme sanno che essi hanno compiuto questo miracolo pubblicamente, e noi non possiamo certamente dire che non è vero. Tuttavia, dobbiamo proibire loro in modo assoluto di parlare nel nome di Gesù: così la notizia di questo miracolo non si diffonderà ancora di più fra la gente".

Li fecero chiamare di nuovo e comandarono loro di non parlare assolutamente di Gesù e di non insegnare più nel suo nome. Ma Pietro e Giovanni risposero: "Giudicate voi stessi che cosa è giusto davanti a Dio: dobbiamo ascoltare voi oppure dobbiamo ubbidire a Dio? Quanto a noi, non possiamo fare a meno di parlare di quelle cose che abbiamo visto e udito".

Quelli del tribunale li minacciarono di nuovo, poi li lasciarono andare liberi, perché non riuscivano a trovare un motivo per punirli. Avevano paura del popolo: tutti infatti ringraziavano ancora Dio per il miracolo che avevano fatto.



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

CHIAREZZA

07

Salmo 17

Ascoltami, Signore: chiedo giustizia.

*Presta attenzione al mio grido,
tendi l'orecchio alla mia preghiera,
la mia bocca non dice menzogne.*

*Pronunzia tu la sentenza su di me,
guarda bene chi è nel giusto.*

*Esamina la mia coscienza,
scrutala anche di notte.*

*Passami alla prova del fuoco,
non troverai nulla contro di me:
ho sempre detto la verità.*

*In ogni azione ho seguito la tua parola,
evitando la strada dei violenti.*

*I miei passi non hanno lasciato la tua vita,
i mie piedi non hanno smarrito la tua strada.*

BIANCO

Chiarezza per essere trasparenti



Dagli Atti degli Apostoli:

ANANIA E SAFFIRA

In quel tempo un certo Anania invece, d'accordo con sua moglie Saffira, vendette un campo ma tenne per sé una parte dei soldi ricavati e agli apostoli consegnò soltanto l'altra parte. Sua moglie sapeva tutto questo ed era pienamente d'accordo.

Ma Pietro si accorse del fatto e disse: "Anania, come mai Satana ha potuto impadronirsi di te? Ti sei trattenuto una parte dei soldi ricavati dalla vendita, ma così facendo tu sei stato bugiardo verso lo Spirito Santo! Prima che tu lo vendessi, il campo era tuo e anche dopo averlo venduto potevi benissimo tenere tutto il denaro per te: lo sai bene. Perché, invece, hai pensato di fare una simile azione? Tu non sei stato bugiardo verso gli uomini, ma verso Dio".

Appena ebbe sentito queste parole, Anania cadde a terra morto. E tutti quelli che vennero a conoscenza di questo fatto furono presi da grande paura. Poi, alcuni giovani avvolsero in un lenzuolo il corpo di Anania e lo portarono via per seppellirlo. Circa tre ore dopo arrivò anche la moglie di Anania. Essa non sapeva quel che era appena accaduto. Pietro le chiese: "Dimmi, Saffira, il vostro campo l'avete venduto proprio a questo prezzo?" Essa rispose: "Sì, a questo prezzo!" Allora Pietro le disse: "Perché vi siete messi d'accordo, tutti e due, di sfidare lo Spirito del Signore? Ecco, stanno tornando quelli che hanno seppellito il corpo di tuo marito: ora essi porteranno via anche te".

In quello stesso momento Saffira cadde a terra davanti a Pietro e morì. Quando i giovani entrarono la trovarono morta; allora la portarono via per seppellirla accanto al corpo di suo marito. Tutta la chiesa e quelli che vennero a conoscenza di questo fatto furono presi da grande paura.



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

CREARE POSSIBILITÀ 08

Salmo 15

*Chi è degno, Signore,
di stare nella tua casa,
di abitare sulla tua santa montagna?*

*Chi si comporta onestamente,
pratica la giustizia,
parla con sincerità.*

*Non usa la lingua per calunniare,
non fa torto al suo prossimo,
non parla male del proprio vicino.*

*Disprezza chi non è gradito a Dio,
ma stima chi teme il Signore,
mantiene la parola data
anche a proprio danno.*

*Non presta denaro a usura,
non accetta doni contro l'innocente.*

*Chi agisce in questo modo
vive sicuro, per sempre.*

GRIGIO

Creare possibilità per sperimentarsi



Dagli Atti degli Apostoli:

GAMALIELE

In quel tempo Il comandante delle guardie partì subito con i suoi uomini per arrestare di nuovo gli apostoli, ma senza violenza, perché temevano di essere presi a sassate dalla gente. Li portarono via e li fecero comparire davanti al tribunale. Il sommo sacerdote cominciò ad accusarli: “Noi vi avevamo severamente proibito di insegnare nel nome di quell'uomo, e voi invece avete diffuso il vostro insegnamento per tutta Gerusalemme. Per di più, volete far cadere su di noi la responsabilità della sua morte”.

Ma Pietro e gli apostoli risposero: “Si deve ubbidire a Dio piuttosto che agli uomini. Ora, il Dio dei nostri padri ha fatto risorgere Gesù, quello che voi avete fatto morire inchiodandolo a una croce. Dio lo ha innalzato accanto a sé, come nostro capo e Salvatore per offrire al popolo d'Israele l'occasione di cambiar vita e di ricevere il perdono dei peccati. Noi siamo testimoni di questi fatti: noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli ubbidiscono”.

I giudici del tribunale ebraico, sentendo queste cose, furibondi volevano eliminare gli apostoli. Ma tra di loro vi era un fariseo, un certo Gamalièle: egli era un maestro della Legge, molto stimato dal popolo. Si alzò in mezzo al tribunale e chiese che gli apostoli fossero condotti momentaneamente fuori della sala. Poi disse: “Voi, Israeliti, pensate bene a quello che avete intenzione di fare con questi uomini. Non molto tempo fa, ricordate, fece gran chiasso un certo Tèuda il quale diceva di essere un uomo importante, e aveva circa quattrocento seguaci. Ma poi egli fu ucciso e quelli che lo avevano seguito si dispersero fino a scomparire del tutto. Dopo di lui, all'epoca del censimento, si presentò un certo Giuda, oriundo della Galilea. Egli persuase un gran numero di persone a seguirlo, ma anche lui fu ucciso, e tutti quelli che lo avevano seguito si dispersero. Per quanto riguarda il caso di oggi, ecco quello che vi dico: non occupatevi più di questi uomini, lasciateli andare: perché se la loro pretesa e la loro attività sono cose solamente umane scompariranno da sé; se invece Dio è dalla loro parte, non sarete certamente voi a mandarli in rovina.

Non correte il rischio di dover combattere contro Dio”.



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

PRATICITÀ

09

Salmo 101

*Terrò una condotta leale
negli affari di corte.*

*Non degnerò di uno sguardo
i progetti del malvagio.*

*Odio chi diventa infedele;
non mi lascerò corrompere.*

*Voglio evitare chi vive d'intrighi,
non mi legherò al disonesto.*

*Ridurrò per sempre al silenzio
chi calunnia di nascosto;
l'uomo arrogante e ambizioso
non posso tollerarlo.*

*Sceglierò per miei consiglieri
gente di fiducia,
uomini onesti e leali
per miei ministri.*

VERDE ACQUA

Praticità per non essere solo parole



Dagli Atti degli Apostoli:

I SETTE DIACONI

Intanto a Gerusalemme cresceva il numero dei discepoli e accadde che i credenti di lingua greca si lamentarono di quelli che parlavano ebraico: succedeva che le loro vedove venivano trascurate nella distribuzione quotidiana dei viveri.

I dodici apostoli allora riunirono il gruppo dei discepoli e dissero: “Non è giusto che noi trascuriamo la predicazione della parola di Dio per occuparci della distribuzione dei viveri. Ecco dunque, fratelli, la nostra proposta: scegliete fra di voi sette uomini, stimati da tutti, pieni di Spirito Santo e di saggezza, e noi affideremo a loro questo incarico. Noi apostoli, invece, impegneremo tutto il nostro tempo a pregare e ad annunziare la parola di Dio”.

Questa proposta piacque all'assemblea. Allora scelsero Stefano, uomo ricco di fede e di Spirito Santo, e poi Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, uno straniero che proveniva da Antiòchia.

Presentarono poi questi sette uomini agli apostoli i qualiregarono e stesero le mani sopra di loro. Intanto la parola di Dio si diffondeva sempre di più.

A Gerusalemme il numero dei discepoli cresceva notevolmente, e anche molti sacerdoti prestavano ascolto alla predicazione degli apostoli e credevano.



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

TESTIMONIANZA

10

Salmo 5

A te mi rivolgo, Signore.

*Al mattino tu ascolti la mia voce,
all'alba ti presento il mio caso
e aspetto la tua risposta.*

*Tu non sei un Dio che gode del male,
accanto a te non trova posto il malvagio.*

*Tu non vuoi la presenza dei superbi,
detesti tutti i malfattori.*

*Tu distruggi chi dice falsità,
disprezzi chi inganna o uccide.*

*Ma grande, Signore, è la tua bontà:
io sono accolto nella tua casa,
con fede ti adoro nel tuo santuario.*

*Molti mi sono nemici, Signore:
guidami nel sentiero dei tuoi voleri,
appiana davanti a me la tua strada.*

RAME

Testimonianza nella quotidianità



Dagli Atti degli Apostoli:

IL MARTIRIO DI STEFANO

In quel tempo Stefano fu condotto in tribunale e a chi lo accusava diceva: “Dio Onnipotente però non abita in edifici costruiti dalle mani dell'uomo. Lo dice anche il profeta: “Il cielo è il mio trono e la terra è lo sgabello per i miei piedi. Quale casa potrete mai costruirmi, dice il Signore, o quale sarà il luogo del mio riposo? Non sono stato io a fare tutte queste cose?” Testardi! I vostri cuori sono insensibili e le vostre orecchie sorde. Voi vi opponete sempre allo Spirito Santo: come hanno fatto i vostri padri così fate anche voi. Qual è il profeta che i vostri padri non hanno perseguitato? Essi uccisero i profeti che annunciavano la venuta di Gesù, il Giusto, quello che voi ora avete tradito e ucciso. Voi avete ricevuto la legge di Dio per mezzo degli angeli, ma non l'avete osservata!”.

Nel sentirlo parlare, quelli del tribunale ebraico si infuriarono e si agitarono contro Stefano. Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando gli occhi al cielo, vide lo splendore di Dio e Gesù che stava alla sua destra. Disse: “Ecco, io vedo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta in piedi alla destra di Dio”.

Allora si turarono le orecchie e gridarono a gran voce; poi si scagliarono tutti insieme contro Stefano e lo trascinarono fuori città per ucciderlo a sassate. I testimoni deposero i loro mantelli presso un giovane, un certo Saulo, perché li custodisse.

Mentre gli scagliavano addosso le pietre, Stefano pregava così: “Signore Gesù, accogli il mio spirito”. E cadendo in ginocchio, gridò forte: “Signore, non tener conto di questo loro peccato”. Poi morì.



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

RISPETTO

11

Salmo 138

*Mi inchino al tuo tempio santo;
ti rendo grazie, Signore,
per il tuo amore e la tua fedeltà.*

*Sei andato oltre le tue promesse,
al di là di ogni attesa.*

*Il giorno che ho gridato, tu mi hai risposto:
hai fatto rinascere in me il coraggio.*

*Ti lodino tutti i re della terra
quando udranno le tue parole.*

*Cantino, Signore, i tuoi voleri:
"immensa è la gloria del Signore!".*

*In alto sta il Signore,
ma si prende cura dei piccoli,
da lontano riconosce il superbo.*

*Se mi trovo nell'angoscia,
tu mi fai vivere.*



TURCHESE

Rispetto per i ragazzi

Dagli Atti degli Apostoli:

SAULO PERSECUTORE

Saulo era uno di quelli che approvavano l'uccisione di Stefano.

In quel giorno si scatenò una violenta persecuzione contro la comunità di Gerusalemme: tutti, eccetto gli apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria.

Alcune persone buone seppellirono il corpo di Stefano e piansero molto per la sua morte.

Saulo intanto infieriva contro la chiesa: entrava nelle case, trascinava fuori uomini e donne e li faceva mettere in prigione.

Ma quelli che si erano dispersi andavano per il paese e annunziavano la parola di Dio.



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

DARE VALORE

12

Salmo 72

*O Dio, fa comprendere al re le tue leggi,
mettigli in bocca i tuoi stessi giudizi.*

*Governi il tuo popolo con giustizia
e difenda i tuoi poveri con giuste sentenze.*

*Per questa giustizia anche monti e colline
diano al popolo la pace.*

*Il re difenda il diritto dei poveri,
salvi i bisognosi e schiacci i violenti.*

*Scenda come pioggia sui prati,
come acqua su aride terre.*

*Nei suoi giorni fiorisca la giustizia,
cresca la pace finché non si spenga la luna.*

ORO

Per imparare a Dare Valore



Dagli Atti degli Apostoli:

SIMONE IL MAGO

In quel tempo c'era un certo Simone che vedeva che quando gli apostoli ponevano le mani su qualcuno, quello riceveva lo Spirito Santo; perciò offrì denaro agli apostoli dicendo: "Date anche a me questo potere, fate in modo che coloro sui quali io poserò le mie mani ricevano lo Spirito Santo".

Ma Pietro gli rispose: "Va' alla malora, tu e il tuo denaro, perché hai pensato che il dono di Dio si può acquistare con i soldi. Tu non hai assolutamente nulla da condividere con noi in queste cose, perché tu non hai la coscienza a posto davanti a Dio. Smettila di pensare a questo modo e prega il Signore perché ti perdoni l'intenzione malvagia che hai avuto. Mi accorgo infatti che sei pieno di male e prigioniero della cattiveria".

Allora Simone rispose: "Pregate voi il Signore per me, perché non mi capitino nulla di quello che avete detto".

Così Pietro e Giovanni davano la loro testimonianza e predicavano la parola del Signore. Poi ripresero la strada verso Gerusalemme: cammin facendo predicavano anche in molti altri villaggi dei Samaritani.



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

COINVOLGIMENTO 13

Salmo 24

*Chi è degno di salire al monte del Signore?
chi entrerà nel suo santuario?*

*Chi ha cuore puro e mani innocenti;
chi non serve la menzogna
e non giura per ingannare.*

*Egli sarà benedetto dal Signore
e accolto da Dio, suo salvatore.*

*Così sono quelli che lo cercano,
quelli che lo vogliono incontrare:
questo è il popolo di Giacobbe!*

ROSSO

Senza Coinvolgimento non c'è un Noi



Dagli Atti degli Apostoli:

L'EUNUCO ETIOPE

In quel tempo Filippo si alzò e si mise in cammino.

Tutto a un tratto incontrò un Etiope: era un eunuco, un funzionario di Candace, regina dell'Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori. Era venuto a Gerusalemme per adorare Dio e ora ritornava nella sua patria. Seduto sul suo carro, egli stava leggendo una delle profezie di Isaia.

Allora lo Spirito di Dio disse a Filippo: "Va' avanti e raggiungi quel carro". Filippo gli corse vicino e sentì che quell'uomo stava leggendo un brano del profeta Isaia. Gli disse: "Capisci quello che leggi?"

Ma quello rispose: "Come posso capire se nessuno me lo spiega?". Poi invitò Filippo a salire sul carro e a sedersi accanto a lui. Il brano della Bibbia che stava leggendo era questo: Come una pecora fu condotto al macello, e come un agnello che tace dinanzi a chi lo tosa, così egli non aprì bocca. È stato umiliato ma ottenne giustizia. Non potrà avere discendenti, perché con violenza gli è stata tolta la vita.

Rivoltosi a Filippo l'eunuco disse: "Dimmi, per piacere: queste cose il profeta di chi le dice. di se stesso o di un altro?"

Allora Filippo prese la parola e cominciando da questo brano della Bibbia gli annunciò che era Gesù. Lungo la via arrivarono a un luogo dove c'era acqua e l'Etiope disse: "Ecco, qui c'è dell'acqua! Che cosa mi impedisce di essere battezzato?"

Allora l'eunuco fece fermare il carro: Filippo e l'eunuco discesero insieme nell'acqua e Filippo lo battezzò. Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore portò via Filippo, e l'eunuco non lo vide più. Tuttavia egli continuò il suo viaggio, pieno di gioia. Filippo poi si trovò presso la città di Azoto; da quella città fino a Cesarèa egli predicava a tutti.



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

Salmo 6

*Signore, non rimproverarmi con ira,
non castigarmi con collera.*

*Pietà di me, Signore, sono esausto;
guariscimi, io sono sfinito.*

*Mi sento sconvolto:
fino a quando, Signore, aspetterai?*

*Vieni ancora a liberarmi, Signore;
mi salvi dalla morte il tuo amore fedele.*

*Il dolore mi toglie le forze,
passo le notti nel pianto,
mi trovo in un mare di lacrime.*

*Sono stanco di tanti avversari,
il tormento mi oscura la vista.*

*Il Signore ha udito il mio lamento,
ha ascoltato il mio grido di aiuto:
risponde alla mia preghiera.*

MARRONE

Un Sostegno per ciascun ragazzo



Dagli Atti degli Apostoli:

LA CONVERSIONE DI SAULO

Saulo intanto continuava a minacciare i discepoli del Signore e faceva di tutto per farli morire. Si presentò al sommo sacerdote, e gli domandò una lettera di presentazione per le sinagoghe di Damasco. Intendeva arrestare, qualora ne avesse trovati, uomini e donne, seguaci della nuova fede, e condurli a Gerusalemme.

Cammin facendo, mentre stava avvicinandosi a Damasco, all'improvviso una luce dal cielo lo avvolse. Allora cadde a terra e udì una voce che gli diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?" E Saulo rispose: "Chi sei, Signore?"

E quello disse: "Io sono Gesù che tu perseguiti! Ma su, alzati, e va' in città: là qualcuno ti dirà quello che devi fare". I compagni di viaggio di Saulo si fermarono senza parola: la voce essi l'avevano sentita, ma non avevano visto nessuno. Poi Saulo si alzò da terra. Aprì gli occhi ma non ci vedeva. I suoi compagni allora lo presero per mano e lo condussero in città, a Damasco. Là passò tre giorni senza vedere. Durante quel tempo non mangiò né bevve.

A Damasco viveva un cristiano che si chiamava Anania. Il Signore in una visione lo chiamò: "Anania!" Ed egli rispose: "Eccomi, Signore!" Allora il Signore gli disse: "Alzati e va' nella via che è chiamata Diritta. Entra nella casa di Giuda e cerca un uomo di Tarso chiamato Saulo. Egli sta pregando e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venirgli incontro e mettergli le mani sugli occhi perché ricuperi la vista". Anania rispose: "Signore, ho sentito molti parlare di quest'uomo e so quanto male ha fatto ai tuoi fedeli in Gerusalemme. So anche che ha ottenuto dai capi dei sacerdoti l'autorizzazione di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome". Ma il Signore disse: "Va', perché io ho scelto quest'uomo. Egli sarà utile per farmi conoscere agli stranieri, ai re e ai figli d'Israele. Io stesso gli mostrerò quanto dovrà soffrire per me". Allora Anania partì, entrò nella casa e pose le mani su di lui, dicendo: "Saulo, fratello mio! È il Signore che mi manda da te: quel Gesù che ti è apparso sulla strada che stavi percorrendo. Egli mi manda, perché tu ricuperi la vista e riceva lo Spirito Santo". Subito dagli occhi di Saulo caddero come delle scaglie, ed egli ricuperò la vista. Si alzò e fu battezzato.



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

RECIPROCIÀ

15

Salmo 36

*Quant'è preziosa la tua fedeltà, o Dio:
gli uomini si riparano
all'ombra delle tue ali.*

*Resta fedele verso quelli che ti conoscono,
sii generoso con gli uomini giusti.*

*Non permettere che i superbi mi calpestino
e i malvagi mi mettano in fuga.*

ROSA

Reciprocità nel donare



Dagli Atti degli Apostoli:

IL CENTURIONE ROMANO

C'era in Cesarèa un uomo che si chiamava Cornelio; era un ufficiale dell'esercito romano che comandava il reparto italiano. Egli era un uomo religioso e con tutta la sua famiglia credeva in Dio. Faceva molte elemosine al popolo e pregava sempre Dio. Un giorno, verso le tre del pomeriggio, Cornelio ebbe una visione: vide chiaramente un angelo di Dio che gli veniva incontro e lo chiamava per nome. Egli lo fissò e con timore disse: - Che c'è, Signore? L'angelo gli rispose: - Dio ha accolto le tue preghiere e le tue elemosine come un sacrificio gradito. Manda perciò alcuni uomini a Giaffa e fa' venire qui un certo Simone, detto anche Pietro.

Il giorno dopo Pietro ebbe una visione. Vide il cielo aperto e qualcosa che scendeva: una specie di tovaglia grande, tenuta per i quattro angoli, che arrivava fino a terra. Dentro c'era ogni genere di animali, di rettili e di uccelli. Allora una voce gli disse: - Pietro, àlzati! Uccidi e mangia! Ma Pietro rispose: - Non lo farò mai, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di proibito o di impuro. Quella voce per la seconda volta gli disse: Non devi considerare impuro quel che Dio ha dichiarato puro. Questo accadde per tre volte; poi, all'improvviso, tutto fu risollevato verso il cielo.

Mentre Pietro cercava di capire il significato di ciò che aveva visto, arrivarono gli uomini di Cornelio. Essi avevano chiesto dove abitava Pietro e quando furono presso la porta domandarono ad alta voce: "Alloggia qui Simone, detto anche Pietro?". Mentre Pietro stava ripensando a quello che aveva visto, lo Spirito gli disse: "Senti, ci sono qui alcuni uomini che ti cercano. Àlzati e va' con loro senza paura, perché li ho mandati io da te".

Il giorno dopo, Pietro si mise in viaggio con gli uomini mandati da Cornelio. Mentre Pietro stava per entrare in casa, Cornelio gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi. Ma Pietro lo rialzò dicendogli: "Àlzati! Sono un uomo anch'io!". Poi, conversando con lui, entrò in casa. Qui trovò tutti quelli che si erano riuniti e disse loro: "Voi sapete che non è lecito a un Ebreo stare con un pagano o entrare in casa sua. Ma Dio mi ha mostrato che non si deve evitare nessun uomo come impuro. Perciò, appena chiamato, sono venuto senza alcuna esitazione".



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

UMILTÀ

16

Salmo 32

*Finché rimasi in silenzio,
ero tormentato tutto il giorno
e le mie forze si esaurivano.*

*Allora ti ho confessato la mia colpa,
non ti ho nascosto il mio peccato.*

*Ho deciso di confessarti il mio errore
e tu hai perdonato il peccato e la colpa.*

*Perciò i tuoi fedeli ti pregano
quando scoprono il proprio peccato.*

BLU OLTREMARE
Umiltà per andare in profondità



Dagli Atti degli Apostoli:

PIETRO E CORNELIO

In quel tempo Pietro si trovava presso la casa di Cornelio prese la parola e disse: “Davvero mi rendo conto che Dio tratta tutti alla stessa maniera: egli infatti ama tutti quelli che credono in lui e vivono secondo la sua volontà, senza guardare a quale popolo appartengono. Egli ha inviato il suo messaggio al popolo d'Israele, annunciando loro la salvezza per mezzo di Gesù Cristo: egli è il Signore di tutti gli uomini. Voi siete al corrente di quello che è accaduto in Galilea prima e in Giudea poi, dopo che Giovanni era venuto a predicare e a battezzare. Avete sentito parlare di Gesù di Nàzaret, che Dio ha consacrato con lo Spirito Santo e con la sua potenza. Egli è passato dovunque facendo del bene e guarendo tutti quelli che il demonio teneva sotto il suo potere: Dio infatti era con lui.

Del resto, noi siamo testimoni di tutto quello che Gesù ha fatto nel paese degli Ebrei e a Gerusalemme. Lo uccisero mettendolo in croce, ma Dio lo ha fatto risorgere il terzo giorno e ha voluto che si facesse vedere non a tutto il popolo, ma a noi scelti da Dio come testimoni. Infatti dopo la sua risurrezione dai morti, noi abbiamo mangiato e bevuto con Gesù; poi egli ci ha comandato di annunziare al popolo e di proclamare che egli è colui che Dio ha posto come giudice dei vivi e dei morti. Tutti i profeti hanno parlato di Gesù dicendo che chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati: lui infatti ha il potere di perdonare”.



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

METTERSI IN GIOCO 17

Salmo 146

Alleluia, gloria al Signore!

Voglio lodare il Signore.

*A lui canterò per sempre,
loderò il mio Dio finché avrò vita.*

*Non contate su gente influente:
sono uomini, non possono salvarvi;
muoiono, ritornano alla terra,
ogni progetto vien sepolto con loro.*

*Felice l'uomo fedele,
che conta sull'aiuto del Dio di Giacobbe
e mette ogni sua speranza
nel Signore suo Dio.*

ROSSO RUBINO

Mettere in gioco tutto se stessi



Dagli Atti degli Apostoli:

L'ARRESTO DI PIETRO

In quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare la chiesa per colpire alcuni suoi membri. Fece uccidere Giacomo, fratello di Giovanni. Accortosi che gli Ebrei erano contenti, ordinò anche l'arresto di Pietro, proprio durante le feste di Pasqua. Erode dunque fece arrestare Pietro e lo gettò in prigione. Pensava di fare il processo pubblico dopo le feste pasquali: intanto comandò a quattro squadre di quattro soldati ciascuna di sorvegliare il prigioniero. Mentre Pietro stava in carcere, la chiesa pregava intensamente Dio per lui. Si avvicinava il giorno nel quale Erode voleva giudicare Pietro davanti al popolo. La notte prima del processo Pietro dormiva tra due soldati, legato con doppia catena. Davanti alla porta della prigione le sentinelle facevano la guardia. Quand'ecco, improvvisamente, si presentò un angelo del Signore e la cella si riempì di luce. L'angelo toccò Pietro, lo svegliò e gli disse: "Svelto, alzati!". E subito le catene, caddero dai polsi di Pietro. Poi l'angelo continuò: "Mettiti vesti e sandali". Pietro ubbidì. Infine l'angelo gli disse: "Ora prendi il tuo mantello e vieni con me". Pietro lo seguì fuori dal carcere, ma non si rendeva conto di quello che l'angelo faceva e di ciò che stava succedendo. Gli sembrava che non fosse vero: credeva di avere una visione. Pietro e l'angelo attraversarono i primi due posti di guardia. Poi arrivarono al portone di ferro che portava in città. Il portone si aprì davanti a loro, ed essi uscirono. Camminarono un po' in una strada, e all'improvviso l'angelo scomparve. Allora Pietro si rese conto di quello che stava accadendo e disse: "Ora capisco: è proprio il Signore che ha mandato il suo angelo per liberarmi dal potere di Erode e da tutto il male che il popolo voleva farmi".



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

TRASMETTERE FIDUCIA

18

Salmo 21

*Ti ha chiesto vita e tu gliela hai data,
lunghe giorni senza mai fine.*

*Lo fai vincere e la sua gloria è immensa,
lo ricopri di grande splendore.*

*La tua benedizione è su di lui per sempre,
con la tua presenza lo rendi felice.*

*Il re pone tutta la sua fiducia nel Signore;
non vacillerà, perché Dio l'Altissimo è fedele.*

SABBIA

*Trasmettere sicurezza
per osare di più*



Dagli Atti degli Apostoli:

MISSIONE DI PAOLO E BARNABA

Nella comunità di Antiòchia vi erano alcuni che predicavano e insegnavano. Erano: Bàrnaba e Simeone, soprannominato il Nigèr, Lucio di Cirène e Manaèn, compagno d'infanzia di Erode, e Saulo. Un giorno, mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunavano, lo Spirito Santo disse loro: "Mettetemi da parte Bàrnaba e Saulo perché li ho destinati a una missione speciale".

Allora, dopo aver digiunato e pregato, stesero le mani su loro e li fecero partire. Mandati dallo Spirito Santo, Bàrnaba e Saulo andarono nella città di Selèucia e di qui si imbarcarono per Cipro. Arrivarono quindi nella città di Salamina e si misero ad annunciare la parola di Dio nelle sinagoghe degli Ebrei. Avevano con loro anche Giovanni Marco che li aiutava.

Attraversarono tutta l'isola fino alla città di Pafò: qui trovarono un Ebreo che si faceva passare per profeta e conosceva l'arte della magia. Si chiamava Bar-lesus (in greco Elimas) ed era amico di Sergio Paolo, governatore dell'isola, il quale era un uomo intelligente. Costui fece chiamare Bàrnaba e Saulo perché desiderava ascoltare la parola di Dio. Ma Elimas, il mago, si opponeva all'azione di Bàrnaba e Saulo e faceva di tutto perché il governatore non credesse. Allora Saulo, detto anche Paolo, pieno di Spirito Santo, fissò gli occhi sul mago e disse: "Tu sei pieno di menzogna e di malizia. Tu sei figlio del diavolo e nemico di tutto ciò che è bene. Quando la finirai di sconvolgere i giusti progetti del Signore? Ma ora il Signore ti colpisce: sarai cieco e per un certo tempo non potrai più vedere la luce".

Subito il mago si trovò nelle tenebre più oscure: si muoveva a tentoni e cercava qualcuno che lo guidasse per mano. Dinanzi a questo fatto, il governatore credette, profondamente scosso dall'insegnamento del Signore.



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

PROGETTAZIONE 19

Salmo 87

*Il Signore ha fondato Gerusalemme
sulla santa montagna.*

*Egli ama la città di Sion
più di tutte le dimore d'Israele.*

*Città di Dio, ascolta le cose stupende
che il Signore dice a te:
"Farò l'elenco dei popoli che mi conoscono".*

*Il Signore scriverà nel registro:
"Questo popolo è nato in Sion".*

BLU

*Progettazione per guardare oltre
l'immediato*



Dagli Atti degli Apostoli:

IL CONCILIO DI GERUSALEMME

Dopo una lunga discussione si alzò Pietro e disse: "Fratelli, come voi ben sapete, è da tanto tempo che Dio mi ha scelto tra di voi e mi ha affidato il compito di annunciare anche ai pagani il messaggio del Vangelo, perché essi credano. Ebbene, Dio che conosce il cuore degli uomini ha mostrato di accoglierli volentieri: infatti ha dato anche a loro lo Spirito Santo, proprio come a noi. Egli non ha fatto alcuna differenza fra noi e loro: essi hanno creduto e perciò Dio li ha liberati dai loro peccati. Dunque, perché provocate Dio cercando di imporre ai credenti un peso che, né i nostri padri né noi, siamo stati capaci di sopportare? In realtà, sappiamo che noi siamo salvati per mezzo della grazia del Signore Gesù, esattamente come loro".

Tutta l'assemblea rimase in silenzio. Poi ascoltarono Paolo e Bàrnaba che raccontavano i miracoli e i prodigi che Dio aveva fatto per mezzo loro tra i pagani. Quando essi ebbero finito di parlare, Giacomo disse: "Fratelli, ascoltatemi! Simone ci ha raccontato come fin da principio Dio si è preso cura dei pagani, per accogliere anche loro nel suo popolo. Questo concorda in pieno con le parole dei profeti. Sta scritto infatti nella Bibbia: Dopo questi avvenimenti io ritornerò; ricostruirò la casa di Davide che era caduta. Riparerò le sue rovine e la rialzerò. Allora gli altri uomini cercheranno il Signore, anche tutti i pagani che ho chiamati ad essere miei. Così dice il Signore. Egli fa queste cose, perché le vuole da sempre. Per questo io penso che non si devono creare difficoltà per quei pagani che si convertono a Dio. A loro si deve soltanto chiedere di non mangiare la carne di animali che sono stati sacrificati agli idoli. Devono anche astenersi dai disordini sessuali. Infine non dovranno mangiare il sangue e la carne di animali morti per soffocamento. Queste norme, date da Mosè, fin dai tempi antichi sono conosciute in ogni città. Infatti dappertutto ci sono uomini che, ogni sabato, nelle sinagoghe leggono e predicano la legge di Mosè".



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

SIMPATIA

20

Salmo 133

*Guarda come è bello e piacevole
che i fratelli vivano insieme.*

*È come profumo d'olio prezioso
versato sul capo di Aronne,
che scorre sulla barba
fino sul collo del manto.*

*È come una fresca rugiada
che scende sul monte di Sion
abbondante come sull'Ermon.*

*In Sion, il Signore manda
la sua benedizione:
la vita per sempre!*

VIOLA

*Simpatia significa patire allo stesso
modo*



Dagli Atti degli Apostoli:

PAOLO E BARNABA

Dopo alcuni giorni Paolo disse a Bàrnaba: “Ritorniamo a visitare i fratelli in tutte le città dove abbiamo annunziato la parola del Signore, per vedere come stanno”.

Bàrnaba voleva prendere con sé anche Giovanni Marco.

Paolo invece era contrario, perché nel viaggio precedente Giovanni Marco si era staccato da loro fin dalla Panfilia e non li aveva più aiutati nella loro missione.

Il loro disaccordo fu tale che alla fine si separarono: Bàrnaba prese con sé Marco e si imbarcò verso l'isola di Cipro;

Paolo invece scelse Sila e partì, raccomandato dai fratelli alla protezione del Signore.



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

PAOLO A FILIPPI

Salmo 37

Non invidiare chi fa il male.

**Abbi fiducia nel Signore e fa il bene,
abita la tua terra e ama la verità.**

**Volgi i tuoi passi verso il Signore,
abbi fiducia in lui ed egli agirà:
farà apparire la tua giustizia
come luce del mattino,
la tua rettitudine
come il sole di mezzogiorno.**

**Spera nel Signore, non ti agitare,
non tormentarti per chi ha successo,
per la gente che vive d'imbrogli.**

**Lascia perdere, non ti inquietare,
non tormentarti: ne avrai solo danno.**



Salpati da Tròade, facemmo vela direttamente verso Samotràcia e, il giorno dopo, verso Neàpoli e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedonia. Restammo in questa città alcuni giorni.

Il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera e, dopo aver preso posto, rivolgevamo la parola alle donne là riunite.

Ad ascoltare c'era anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo.

Dopo essere stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò dicendo: «Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite e rimanete nella mia casa». E ci costrinse ad accettare.

GIALLO ZAFFERANO

Educazione per tirare fuori il meglio



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

ASCOLTO

22

Salmo 102

**Signore, ascolta la mia preghiera,
il mio grido giunga fino a te.**

**Non nascondermi il tuo volto,
quando mi colpisce la sventura.**

**Non chiudere il tuo orecchio;
quando t'invoco, fa presto: rispondimi!**

**Dall'alto del suo santuario, dal cielo,
il Signore ha guardato la terra,
per ascoltare il lamento dei prigionieri
e liberare i condannati a morte.**

VERDE SMERALDO

*Ascolto attivo
per una dialogo autentico*



Dagli Atti degli Apostoli:

PAOLO AD ATENE

In quel tempo Paolo era ad Atene. Anche certi filosofi epicurei e stoici discutevano con lui. Lo presero allora con sé, lo condussero all'Areòpago e dissero: «Possiamo sapere qual è questa nuova dottrina che tu annunci? Cose strane, infatti, tu ci metti negli orecchi; desideriamo perciò sapere di che cosa si tratta». Tutti gli Ateniesi, infatti, e gli stranieri là residenti non avevano passatempo più gradito che parlare o ascoltare le ultime novità.

Allora Paolo, in piedi in mezzo all'Areòpago, disse: «Ateniesi, vedo che, in tutto, siete molto religiosi. Passando infatti e osservando i vostri monumenti sacri, ho trovato anche un altare con l'iscrizione: «A un dio ignoto». Ebbene, colui che, senza conoscerlo, voi adorare, io ve lo annuncio. Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: «Perché di lui anche noi siamo stirpe». Poiché dunque siamo stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'ingegno umano. Ora Dio, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, ordina agli uomini che tutti e dappertutto si convertano, perché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia, per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti». Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: «Su questo ti sentiremo un'altra volta». Così Paolo si allontanò da loro. Ma alcuni si unirono a lui e divennero credenti.



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

PUNTO DI RIFERIMENTO

23

Salmo 95

Venite, lodiamo il Signore,
gridiamo di gioia al Dio che ci protegge!

Andiamogli incontro con gratitudine,
cantiamo a lui canti di festa.

Davvero il Signore è un Dio grande,
grande re su tutti gli déi.

Venite, in ginocchio adoriamo,
inchiniamoci al Dio che ci ha creati.

Lui è il nostro Dio e il nostro pastore,
noi siamo il suo popolo,
il gregge che la sua mano conduce.

ARGENTO

*Punto di riferimento
che rimanda a Lui*



Dagli Atti degli Apostoli:

PAOLO A CORINTO

Una notte, in visione, il Signore disse a Paolo: «Non aver paura; continua a parlare e non tacere, perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso». Così Paolo si fermò un anno e mezzo, e insegnava fra loro la parola di Dio

Mentre Gallione era proconsole dell'Acaia, i Giudei insorsero unanimi contro Paolo e lo condussero davanti al tribunale dicendo: «Costui persuade la gente a rendere culto a Dio in modo contrario alla Legge».

Paolo stava per rispondere, ma Gallione disse ai Giudei: «Se si trattasse di un delitto o di un misfatto, io vi ascolterei, o Giudei, come è giusto. Ma se sono questioni di parole o di nomi o della vostra Legge, vedetevela voi: io non voglio essere giudice di queste faccende». E li fece cacciare dal tribunale.

Allora tutti afferrarono Sòstene, capo della sinagoga, e lo percossero davanti al tribunale, ma Gallione non si curava affatto di questo.



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

ELEGANZA

24

Salmo 111

Il Signore ha fatto cose grandi.

Chi le apprezza, le medita con cura.

Magnifiche e splendide sono le sue azioni,
eterna è la sua fedeltà;
ci fa ricordare le sue meraviglie.

Il Signore è compassione e tenerezza,
dà il cibo a chi gli è fedele,
non dimentica mai la sua promessa.

Con il suo popolo si è mostrato potente:
gli ha dato la terra di altre nazioni.

È fedele e giusto in tutte le sue opere,
tutti i suoi ordini sono degni di fede,
restano immutabili per sempre,
sono dati con fedeltà e giustizia.

Ha portato la libertà al suo popolo,
ha stabilito con loro un'alleanza eterna.

NERO

Eleganza di avere uno stile educativo



Dagli Atti degli Apostoli:

APOLLO A EFESO

Arrivò a Èfeso un Giudeo, di nome Apollo, nativo di Alessandria, uomo colto, esperto nelle Scritture.

Questi era stato istruito nella via del Signore e, con animo ispirato, parlava e insegnava con accuratezza ciò che si riferiva a Gesù, sebbene conoscesse soltanto il battesimo di Giovanni.

Egli cominciò a parlare con franchezza nella sinagoga. Priscilla e Aquila lo ascoltarono, poi lo presero con sé e gli esposero con maggiore accuratezza la via di Dio.

Poiché egli desiderava passare in Acaia, i fratelli lo incoraggiarono e scrissero ai discepoli di fargli buona accoglienza.

Giunto là, fu molto utile a quelli che, per opera della grazia, erano divenuti credenti.

Confutava infatti vigorosamente i Giudei, dimostrando pubblicamente attraverso le Scritture che Gesù è il Cristo.



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

SOLARITÀ

25

Salmo 150

Alleluia, gloria al Signore!

Lodate Dio nel suo santuario,
lodatelo nel cielo, sua salda dimora.

Lodatelo per le sue imprese,
lodate la sua immensa grandezza.

Lodatelo al suono del corno,
lodatelo con arpe e cetre.

Lodatelo con tamburi e danze,
lodatelo con liuti e flauti.

Lodatelo con cembali sonori,
lodatelo con cembali squillanti.

Ogni vivente lodi il Signore.

Alleluia, gloria al Signore!

GIALLO

Solarità di un sorriso sincero



Dagli Atti degli Apostoli:

PAOLO A EFESO

In quel tempo Paolo si congedò dagli anziani di Efeso: “Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. Per questo vigilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi.

E ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di edificare e di concedere l'eredità fra tutti quelli che da lui sono santificati. Non ho desiderato né argento né oro né il vestito di nessuno. Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. In tutte le maniere vi ho mostrato che i deboli si devono soccorrere lavorando così, ricordando le parole del Signore Gesù, che disse: «Si è più beati nel dare che nel ricevere!»”.

Dopo aver detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò. Tutti scoppiarono in pianto e, gettandosi al collo di Paolo, lo baciavano, addolorati soprattutto perché aveva detto che non avrebbero più rivisto il suo volto. E lo accompagnarono fino alla nave.



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

Salmo 9

Giudice giusto, tu siedi a giudicare,
difendi la mia causa e il mio diritto.

Con giustizia governa l'universo,
con rettitudine giudica i popoli.

Il Signore è un rifugio per l'oppresso,
luogo sicuro in tempi di angoscia.

Chi ti conosce ha fiducia in te, Signore:
tu non abbandoni chi ti cerca.

FUCSIA

*Formazione
per non essere impreparati*



Dagli Atti degli Apostoli:

PAOLO A GERUSALEMME

In quel tempo giungemmo a Cesarèa; entrati nella casa di Filippo l'evangelista, che era uno dei Sette, restammo presso di lui. Egli aveva quattro figlie nubili, che avevano il dono della profezia. Eravamo qui da alcuni giorni, quando scese dalla Giudea un profeta di nome Àgabo. Egli venne da noi e, presa la cintura di Paolo, si legò i piedi e le mani e disse: «Questo dice lo Spirito Santo: l'uomo al quale appartiene questa cintura, i Giudei a Gerusalemme lo legheranno così e lo consegneranno nelle mani dei pagani». All'udire queste cose, noi e quelli del luogo pregavamo Paolo di non salire a Gerusalemme. Allora Paolo rispose: «Perché fate così, continuando a piangere e a spezzarmi il cuore? Io sono pronto non soltanto a essere legato, ma anche a morire a Gerusalemme per il nome del Signore Gesù». E poiché non si lasciava persuadere, smettemmo di insistere dicendo: «Sia fatta la volontà del Signore!».

Dopo questi giorni, fatti i preparativi, salimmo a Gerusalemme. Stavano ormai per finire i sette giorni, quando i Giudei della provincia d'Asia, come lo videro nel tempio, aizzarono tutta la folla e misero le mani su di lui gridando: «Uomini d'Israele, aiuto! Questo è l'uomo che va insegnando a tutti e dovunque contro il popolo, contro la Legge e contro questo luogo; ora ha perfino introdotto dei Greci nel tempio e ha profanato questo luogo santo!». Allora tutta la città fu in subbuglio e il popolo accorse.

Afferrarono Paolo, lo trascinarono fuori dal tempio e subito furono chiuse le porte. Stavano già cercando di ucciderlo, quando fu riferito al comandante della coorte che tutta Gerusalemme era in agitazione. Immediatamente egli prese con sé dei soldati e dei centurioni e si precipitò verso di loro. Costoro, alla vista del comandante e dei soldati, cessarono di percuotere Paolo. Tra la folla però chi gridava una cosa, chi un'altra. Non riuscendo ad accertare la realtà dei fatti a causa della confusione, ordinò di condurlo nella fortezza.



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

Salmo 66

*Venite! guardate le meraviglie di Dio,
opere stupende, che meravigliano l'uomo.*

*Ha cambiato le acque in terra asciutta,
il suo popolo passò il fiume a piedi:
da allora poniamo in Dio la nostra gioia.*

*Voi fedeli, venite ad ascoltare;
voglio raccontarvi quel che Dio ha fatto per me.*

*Ho rivolto a lui il mio grido,
ma già spuntava la sua lode sul mio labbro.*

BLU NOTTE

Curiosità per non essere mai sazi



Dagli Atti degli Apostoli:

PAOLO E FELICE

Cinque giorni dopo, Anania, il sommo sacerdote, arrivò con alcuni capi del popolo e un avvocato che si chiamava Tertullo. Si presentarono al governatore Felice per dichiarare le loro accuse contro Paolo. Fu chiamato anche lui.

Il governatore fece un cenno a Paolo di parlare. Allora egli cominciò a dire: “So che da molti anni sei giudice di questo popolo. Perciò con fiducia parlerò in mia difesa. Sono venuto a Gerusalemme appena dodici giorni fa, per pregare nel Tempio; è un fatto questo che tu stesso puoi controllare. Gli Ebrei non mi hanno mai trovato nel Tempio a discutere con qualcuno o a mettere confusione tra la folla. Neppure nelle sinagoghe o per la città. Essi non possono dimostrare le accuse che ora lanciano contro di me. Ma ti dichiaro questo: io seguo quella nuova dottrina che essi considerano falsa. Io però riconosco e servo solo il Dio dei nostri padri e accetto tutto quel che è scritto nella Legge di Mosè e nei libri dei profeti. Come loro, io ho questa sicura speranza nel Signore: che tutti gli uomini, sia buoni che malvagi, risorgeranno dai morti. Per questo cerco anch'io di conservare sempre una coscienza pura dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini”.

Felice era molto ben informato sulla fede cristiana; perciò mandò via gli accusatori di Paolo dicendo: “Quando verrà il comandante Lisia, allora esaminerò il vostro caso”.

Alcuni giorni dopo, Felice fece chiamare Paolo per sentirlo parlare della fede in Cristo Gesù: era presente anche sua moglie, Drusilla che era ebrea. Ma quando Paolo cominciò a parlare del giusto modo di vivere, del dovere di dominare gli istinti e del giudizio futuro di Dio, Felice si spaventò e disse: “Basta, per ora puoi andare. Quando avrò tempo ti farò richiamare”. Intanto sperava di poter ricevere da Paolo un po' di soldi: per questo lo faceva chiamare abbastanza spesso e parlava con lui. Trascorsero così due anni. Poi al posto di Felice venne Porcio Festo. Ma Felice voleva fare un altro favore agli Ebrei, e lasciò Paolo in prigione.

MEMORIA

28

Salmo 77

*Ricordo il tempo antico,
ripenso agli anni lontani.*

Passo la notte in continui pensieri.

*Signore, io voglio ricordare le tue azioni,
ripensare ai tuoi miracoli di un tempo.*

*Rifletto su ognuna delle tue opere,
considero le tue mirabili imprese.*

*Nessun Dio è grande come te,
sante sono tutte le tue azioni.*

SEPPIA

*Fare Memoria per costruire il proprio
futuro*



Dagli Atti degli Apostoli:

PAOLO E AGRIPPA

In quel tempo il governatore Festo, dunque, arrivò nella sua provincia e dopo tre giorni salì dalla città di Cesarèa a Gerusalemme. Subito vennero da lui i capi dei sacerdoti e i capi degli Ebrei e presentarono le loro accuse contro Paolo. Con molta insistenza, per l'odio che avevano contro Paolo, chiesero a Festo il favore di farlo condurre a Gerusalemme. Stavano infatti preparando un tranello per ammazzarlo durante il viaggio.

Ma Festo rispose: "Paolo deve restare in prigione a Cesarèa. Anch'io vi tornerò presto. Quelli tra voi che hanno autorità vengano con me a Cesarèa, e se quest'uomo è colpevole di qualche cosa, là lo potranno accusare".

Paolo allora parlò in sua difesa e disse: - Io non ho fatto niente di male: né contro la Legge degli Ebrei, né contro il Tempio e neppure contro l'imperatore romano. Festo però voleva fare un favore agli Ebrei; perciò domandò a Paolo: - Accetti di andare a Gerusalemme? Il processo per queste accuse potrebbe essere fatto là, davanti a me.

Ma Paolo rispose: Mi trovo davanti al tribunale dell'imperatore: qui devo essere processato. Io non ho fatto nessun torto agli Ebrei e tu lo sai molto bene. Se dunque sono colpevole e ho fatto qualcosa che merita la morte, io non rifiuto di morire. Ma se non c'è niente di vero nelle accuse che questa gente lancia contro di me, nessuno ha potere di consegnarmi a loro. Io faccio ricorso all'imperatore. Allora Festo si consultò con i suoi consiglieri. Poi decise: - Tu hai fatto ricorso all'imperatore e dall'imperatore andrai -.

Alcuni giorni dopo il re Agrippa e sua sorella Berenice arrivarono a Cesarèa per salutare Festo. Festo fece venire Paolo e disse: Re Agrippa e voi cittadini tutti, qui presenti con noi: questo è l'uomo per il quale il popolo degli Ebrei si è rivolto a me a Gerusalemme e in questa città. Essi pretendono di farlo morire; io invece mi sono convinto che egli non ha commesso niente che meriti la condanna a morte.



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

COSTANZA

29

Salmo 119

(I. Felicità nella legge)

*Felice l'uomo che vive senza colpa
e cammina secondo la legge del Signore.*

*Felice chi osserva i suoi precetti
e lo cerca con tutto il cuore,
chi non commette iniquità
e cammina per i suoi sentieri.*

*Signore, hai stabilito i tuoi decreti
perché siano eseguiti con cura.*

*Rimanga ben saldo il mio passo
nel seguire i tuoi ordini.*

*Allora non proverò vergogna
nel considerare tutti i tuoi comandamenti.*

*Ti loderò con cuore sincero
imparando le tue giuste decisioni.
Osserverò i tuoi ordini:
tu non abbandonarmi mai!*

MAGENTA

La Costanza di dare il meglio di sé



Dagli Atti degli Apostoli:

IL NAUFRAGIO

In quel tempo Paolo era in viaggio verso Roma.

Era già passato anche il periodo del digiuno ebraico d'autunno, ed era ormai pericoloso continuare la navigazione. Paolo l'aveva fatto notare, dicendo ai marinai: "Io vedo che questo viaggio sta diventando molto pericoloso, non soltanto per la nave e il carico ma anche per tutti noi che rischiamo di perdere la vita". Ma Giulio, l'ufficiale romano, dette ascolto al parere del pilota e del padrone della nave e non alle parole di Paolo.

Ma subito si scatenò sull'isola un vento impetuoso, detto Euroaquilone. La nave fu travolta dalla bufera: era impossibile resistere al vento, e perciò ci lasciammo portare alla deriva.

La tempesta continuava a sbatterci qua e là con violenza: perciò, il giorno dopo, si cominciò a gettare in mare il carico. Il terzo giorno, i marinai stessi scaricarono con le loro mani anche gli attrezzi della nave. Per parecchi giorni non si riuscì a vedere né il sole né le stelle, e la tempesta continuava sempre più forte. Ogni speranza di salvarci era ormai perduta per noi.

Allora Paolo si alzò in mezzo ai passeggeri e disse: "Amici, questa notte, infatti, mi è apparso un angelo di quel Dio che io servo e al quale io appartengo. Egli mi ha detto: "Non temere, Paolo! Tu dovrai comparire davanti all'imperatore e Dio, nella sua bontà, ti dona anche la vita dei tuoi compagni di viaggio". Perciò fatevi coraggio, amici! Ho fiducia in Dio: sono sicuro che accadrà come mi è stato detto. Andremo a finire su qualche isola".

Spuntò il giorno, ma i marinai non riconobbero la terra alla quale ci eravamo avvicinati. Ma andarono a sbattere contro un banco di sabbia, e la nave si incagliò.

L'ufficiale comandò a quelli capaci di nuotare di gettarsi per primi in acqua per raggiungere la terra. Gli altri fecero lo stesso, aiutandosi con tavole di legno e rottami della nave, in questa maniera tutti arrivarono a terra, sani e salvi.



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org

MOTIVAZIONE

30

Salmo 16

*Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: sei tu il mio Dio:
fuori di te non ho altro bene.*

*Un tempo adoravo gli déi del paese,
confidavo nel loro potere.*

*Ora pensino altri a fare novi idoli,
non offrirò più a loro il sangue dei sacrifici,
con le mie labbra non dirò più il loro nome.*

*Sei tu, Signore, la mia eredità,
il calice che mi dà gioia;
il mio destino è nelle tue mani.*

*Splendida è la sorte che mi è toccata,
magnifica l'eredità che ho ricevuto.
Loderò Dio che ora mi guida,
anche di notte il mio cuore lo ricorda.*

*Ho sempre il Signore davanti agli occhi,
con lui vicino non cadrò mai.
Perciò il mio cuore è pieno di gioia,
ho l'anima in festa.*



LA VANDA

La Motivazione è una forza pulsante

Dagli Atti degli Apostoli:

LA FINE?

Arrivati a Roma, fu permesso a Paolo di abitare per suo conto, con un soldato di guardia. Dopo tre giorni, Paolo fece chiamare i capi degli Ebrei di Roma.

Quando furono riuniti disse loro: “Fratelli, io non ho fatto nulla contro il nostro popolo e le tradizioni dei padri. Eppure a Gerusalemme gli Ebrei mi hanno arrestato e mi hanno consegnato ai Romani. I Romani mi hanno interrogato e volevano lasciarmi libero perché non trovavano in me nessuna colpa che meritasse la morte. Ma gli Ebrei si sono opposti a questa decisione, e allora sono stato costretto a fare ricorso all'imperatore. Io però non ho alcuna intenzione di portare accuse contro il mio popolo. Per questo motivo ho chiesto di vedervi e di parlarvi. Infatti io porto queste catene a causa di colui che il popolo di Israele ha sempre aspettato”.

Paolo rimase due anni interi nella casa che aveva preso in affitto, e riceveva tutti quelli che andavano da lui. Egli annunciava il regno di Dio e insegnava tutto quello che riguarda il Signore Gesù Cristo con grande coraggio e senza essere ostacolato.



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org



www.elledici.org



www.estalive.it



www.animagiovane.org